

eccezione alla regola e solo essa rimane per lunga pezza ritardata.

Ma un'altra ragione di seria importanza ha la Terracina-Formia, ed è che anco prima che gli altri tronchi della direttissima si facciano, essa, congiungendo la Velletri-Terracina alla Sparanise-Gaeta, costituisce quasi intera una nuova via per Napoli.

E la necessità di questa seconda comunicazione da Roma alle Provincie meridionali apparve luminosamente due settimane or sono, quando per una frana caduta sulla principale ferrovia interna che solo or congiunge Roma a Napoli, si è rimasti assolutamente privi di comunicazione fra questi due importanti centri d'Italia. Il traffico si è interrotto, il commercio si è arrestato e così in un caso di guerra sarebbe rimasto impedito ogni movimento di truppe e di forniture militari. La corrente dei viaggiatori, che per diletto sogliono da Roma andare a Napoli, si è disturbata, e questa delizia è durata per circa 10 giorni.

Adunque non è possibile che fra Roma e l'Italia meridionale bagnata dal Tirreno, vi sia una sola comunicazione, ed è ben giusto che ve ne debbano essere due. Nè per aprir questa seconda via c'è da traversar l'Appennino o l'Alpe; non ci è nessuna di quelle difficoltà che s'incontrano per la Cuneo-Ventimiglia, per l'Aulla-Lucca, per l'Ovada-Asti, non c'è che da far 10 o 12 chilometri di ferrovia in pianura, con una galleria di qualche migliaio di metri. E per tanto poca cosa non si provvederà a servizio tanto importante, già riconosciuto e stabilito in tante leggi successive?

L'onorevole Corvetto ci sollecitava con calde parole in questa discussione a tenere in buon conto gl'interessi militari ed io ricorderò a lui ed alla Camera che senza il tronco Terracina-Formia, la piazza di Gaeta è ancor separata dalla capitale e dall'Italia superiore; ho poi dimostrato dianzi quanto male si possa incontrare dall'aver una comunicazione sola fra il Mezzodi e Roma, quando anche questa sia a doppio binario. Basta un ponticello rotto, un accidente qualunque per tagliar in due una gran parte d'Italia.

Io dunque deploro che l'onorevole ministro non abbia rammentato le promesse fatte in occasione della discussione del bilancio del 1891-92 per questo tronco di ferrovia; deploro che non abbia curato di provvedere con questa

legge alla sua costruzione; e richiamo alla sua mente tutta l'importanza ch'essa ha, affinché nel disegno di legge che è da fare, giusta l'articolo 3 della presente legge, non sia di nuovo conculcato un dritto da lunga pezza stabilito e non sia trascurato un tanto interesse, anzi siavi un provvedimento efficace per soddisfarlo sollecitamente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Testa.

Testa. Il solito duetto Testa-Visocchi ad occasione della Terracina-Gaeta. Non si può fare a meno di parlarne, perchè l'interesse è grave e le ragioni le avete udite sostenere ora dall'onorevole Visocchi e le abbiamo dette in altre occasioni. Ora queste ragioni si fanno gravissime, perchè, fra non molto, saranno aperti i due tronchi Sparanise-Gaeta e Velletri-Terracina, i quali, non congiungendosi, non servirebbero per recare i bagnanti a Gaeta ed a Terracina.

Il Ministero ha fatto stabilire un ufficio per gli studi, che, d'altronde, si sono fatti in tante altre occasioni e da tante altre persone, sicchè, tra non molto, potranno essere ultimati. Faccia il ministro, che ha tanta premura per questa linea, e lo ha mostrato come presidente della Giunta parlamentare del 1888, che gli studi siano compiuti nel minor tempo possibile. E faccia anche un'altra cosa, del che è stato pregato, ieri, da una Commissione, che si è recata da lui; faccia che gli studi del tracciato corrispondano alla soddisfazione dei maggiori interessi.

Noi, nella discussione di questa legge, poichè abbiamo votato contro l'ordine del giorno Brunicardi, non ci possiamo permettere di far proposte. È una legge che o si accetta o si rifiuta. Noi l'abbiamo accettata in massima, ed io la voterò poichè ho votato contro l'ordine del giorno Brunicardi. Avrei molte ragioni per procedere diversamente, ragioni le quali non si riferiscono al mio amico personale l'onorevole ministro dei lavori pubblici; ma compreso delle necessità della situazione finanziaria, compreso degli alti interessi del paese, faccio tacere i risentimenti, e, come ho votato contro l'ordine del giorno Brunicardi, voterò a favore della legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Branca, ministro dei lavori pubblici. Dirò anzitutto all'onorevole Visocchi che non ho dimi-
nuiti i fondi relativi a questa linea. Erano stan-